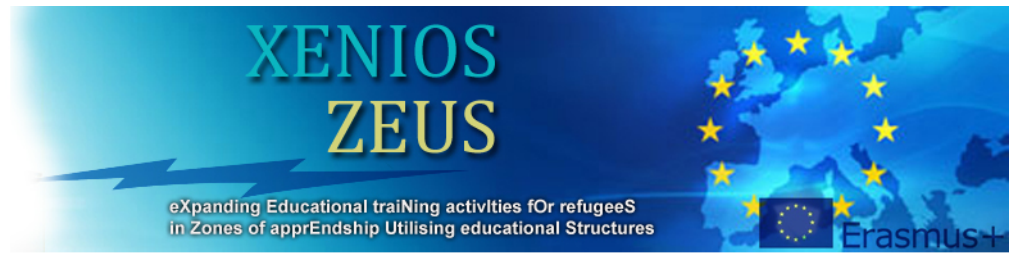




Erasmus+



EDUCATIONAL SUPPORT MATERIAL IN ITALIAN HRYO

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union





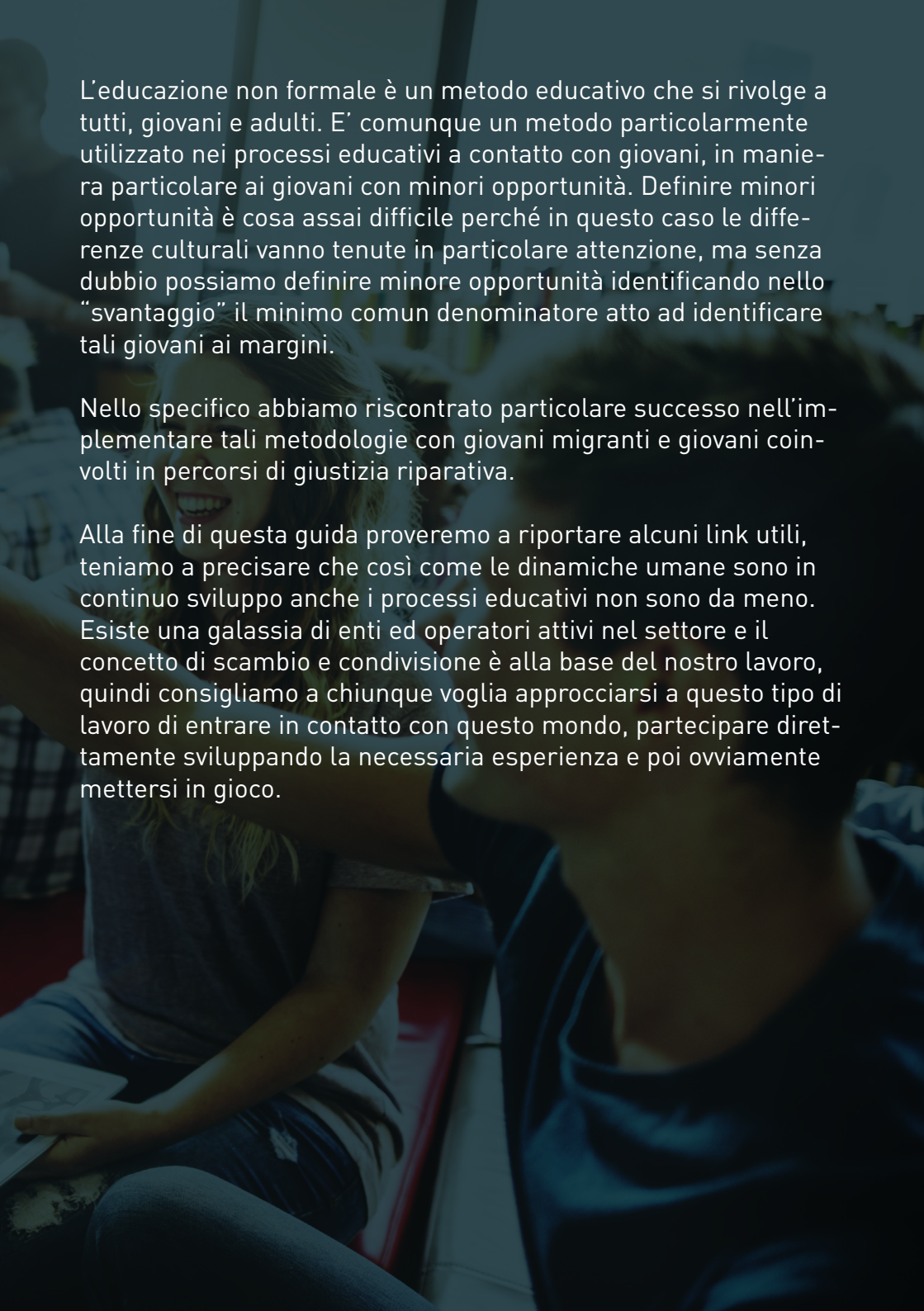
Educational Support Material

Managing the refugee and migrant flows through the development of educational and vocational frames for children and adults
(XENIOS ZEUS)



Introduzione

Quello che proveremo a formulare in questa breve guida è un piccolo percorso di orientamento a quanti intendano approcciarsi a percorsi di educazione non formale; Molto spesso chi si avvicina a questo mondo, riuscendo talvolta a vedere approvati anche i propri progetti, ritiene l'educazione non formale un insieme di giochi infantili i quali facciano da volano all'apprendimento. Molto spesso si tende a confondere l'apprendimento non formale come informale e viceversa. Bisogna avere bene in mente, per chi si avvicina all'educazione che le dinamiche umane sono influenzate da tanti fattori, sia interni che esterni. Ogni essere senziente sperimenta nella quotidianità dinamiche di apprendimento, sono proprio queste dinamiche che vanno conosciute al fine di raggiungere i risultati che ciascun operatore si prefigge. L'educazione non formale è un metodo antico, affinato nel corso degli anni, che ha la particolarità di essere sviluppato principalmente dal suo fruitore finale. Per permettere ai giovani di essere attori protagonisti del proprio apprendimento bisogna però conoscere al meglio il metodo al fine di stimolare tali dinamiche. Per fare ciò occorre dapprima destrutturare l'approccio del discente, stimolarne la curiosità, fornirgli i mezzi per sviluppare tale percorso ed infine favorire il processo di riconoscimento delle competenze acquisite. Proveremo pertanto a fornire una breve distinzione fra i diversi tipi di educazione e quindi uno degli strumenti più conosciuti per il riconoscimento delle competenze, Lo " YouthPass"; Proveremo a spiegare meglio tali aspetti portando l'esempio di un progetto realizzato in seno alla H.R.Y.O. Human Rights Youth Organization ed infine mostreremo nel dettaglio alcune delle attività non formali da noi ideate e sviluppate nel corso di questi ultimi anni in seno a diversi progetti con tantissimi giovani provenienti da diversi paesi.



L'educazione non formale è un metodo educativo che si rivolge a tutti, giovani e adulti. E' comunque un metodo particolarmente utilizzato nei processi educativi a contatto con giovani, in maniera particolare ai giovani con minori opportunità. Definire minori opportunità è cosa assai difficile perché in questo caso le differenze culturali vanno tenute in particolare attenzione, ma senza dubbio possiamo definire minore opportunità identificando nello "svantaggio" il minimo comun denominatore atto ad identificare tali giovani ai margini.

Nello specifico abbiamo riscontrato particolare successo nell'implementare tali metodologie con giovani migranti e giovani coinvolti in percorsi di giustizia riparativa.

Alla fine di questa guida proveremo a riportare alcuni link utili, teniamo a precisare che così come le dinamiche umane sono in continuo sviluppo anche i processi educativi non sono da meno. Esiste una galassia di enti ed operatori attivi nel settore e il concetto di scambio e condivisione è alla base del nostro lavoro, quindi consigliamo a chiunque voglia approcciarsi a questo tipo di lavoro di entrare in contatto con questo mondo, partecipare direttamente sviluppando la necessaria esperienza e poi ovviamente mettersi in gioco.

Educazione informale

Si riferisce ad un processo di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in modo che ogni individuo acquisisca atteggiamenti, valori, abilità e conoscenze dalle influenze e dalle risorse educative nel proprio ambiente e dall'esperienza quotidiana. Le persone imparano dalla famiglia e dai vicini, all'interno del mercato, nella biblioteca, nelle mostre d'arte, sul lavoro e attraverso il gioco, la lettura e le attività sportive. I mass-media sono un mezzo molto importante per l'educazione informale, ad esempio attraverso spettacoli e film, musica e canzoni, dibattiti televisivi e documentari. L'apprendimento in questo modo è spesso non pianificato e non strutturato.

Educazione formale

Si riferisce al sistema educativo strutturato che scaturisce dalla scuola primaria all'università, include programmi specializzati per la formazione professionale e tecnica. L'istruzione formale comprende spesso una valutazione degli apprendimenti acquisiti o delle competenze degli studenti e si basa su un programma o un curriculum che può essere più o meno chiuso all'adattamento alle esigenze e alle preferenze individuali. L'educazione formale porta solitamente al riconoscimento e alla certificazione.

L'educazione non formale

si riferisce a pianificati programmi strutturati e processi di educazione personale e sociale per i giovani, progettati per migliorare una gamma di competenze e capacità, al di fuori del curriculum formativo formale. L'educazione non formale è ciò che accade in luoghi come organizzazioni giovanili, club sportivi e gruppi di comunità in cui i giovani si incontrano, ad esempio, per intraprendere progetti, giochi, discutere, andare a campeggio o fare musica e teatro. Gli obiettivi della formazione non formale sono di solito difficili da certificare, anche se il loro riconoscimento sociale sta aumentando.

L'educazione non formale è uno metodo vivo che segue lo sviluppo della società. Nel corso degli anni si sono venute a perfezionare molte tecniche e un network internazionale formato da educatori non formali.

Per approfondire le tecniche di educazione non formale, conoscere trainer esperti ed entrare in contatto con organizzazioni giovanili operanti in tutto il mondo ci sono diversi strumenti, in tal senso la Commissione Europea ha sviluppato una agenzia "SALTO". Per approfondire la conoscenza della vi consigliamo di visitare il seguente sito web:

<https://www.salto-youth.net>

Educatori non formali hanno invece nel corso degli anni sviluppato uno specifico settore legato alle educazione non formale, l'Educazione non formale ai Diritti Umani. In tal senso lo strumento educativo più noto è il "Compass"

Compass è il manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani prodotto dal Consiglio d'Europa per un pubblico internazionale. Compass è rivolto ad educatori e giovani e offre attività concrete, informazioni a supporto dei temi trattati e una introduzione metodologica e pedagogica. Il Manuale "Compass" viene costantemente aggiornato e sviluppato grazie al contributo di trainer esperti ed è totalmente gratuito nella sua versione in inglese, francese ed arabo.

Per consultare il "Compass" visitate il seguente sito web

<http://www.coe.int/en/web/compass>

Uno degli strumenti più noti per la certificazione delle competenze non formali è lo Youthpass promosso dalla Commissione Europea proprio per certificare le competenze acquisita a seguito della partecipazione, da parte di giovani e non, in processi di apprendimento basati sul metodo educativo non formale.

Per maggiori informazioni visitate il sito dedicato:

<https://www.youthpass.eu>

DEMOS KRATOS GAME



Ideatore Attività: Marco Farina

Tipo di strumento: Activity

Aree di interesse: Cittadinanza, Gestione dei conflitti, Democrazia

Durata: 90-120 min

Attività basata sul metodo di apprendimento non formale permette ai giovani partecipanti di sviluppare un'analisi sulla risoluzione dei conflitti sia a livello globale ma anche a livello personale.

Target group

Idealmente è ottimale avere 20 partecipanti divisi in due gruppi di 10 - Tale attività può essere comunque adeguata a seconda del numero di partecipanti creando quindi 4 gruppi di 5 persone, ovviamente tale adeguamento prolunga la durata dell'attività.

Objectives of the tool

I partecipanti analizzeranno le dinamiche fra i governi e svilupperanno quindi la consapevolezza che occorre cooperare ed interagire in ciascun aspetto della propria vita.

Scopo

L'obiettivo principale è far riflettere i partecipanti su diversi aspetti in particolar modo:

- Difficoltà decisionale durante i processi democratici;
- Interdipendenza fra i popoli e le persone;
- Necessita di cooperare;
- Il Valore della comunicazione;
- Nonviolenza come base dei rapporti per lo sviluppo della Pace;

Metodologia

La metodologia si basa sulla Simulazione. I partecipanti quindi simuleranno la nascita e lo sviluppo di una nuova nazione.

Processo descritto passo passo

- Dividere i partecipanti in due squadre;
- Chiedere a ciascuna squadra di trovare un luogo ben definito dove andare a sviluppare l'attività distante dall'altra squadra;
- Chiedere a ciascuna squadra di creare una propria forma di governo, i partecipanti sono liberi di auto-organizzarsi ma hanno l'obbligo di nominare un responsabile per gli affari esteri;
- Il responsabile degli affari esteri dovrà recarsi presso il "consolato internazionale" per ottenere gli edifici utili a costruire la propria città;
- Trascorsi 30 minuti viene aperto il consolato internale e a turno accedono i vari responsabili;
- I responsabili troveranno di fronte una lista di edifici, in questa lista vi sono degli edifici scritti come ad esempio (scuola , parco, centrale elettrica, stazione di polizia etc), gli edifici nella lista sono presenti solo una volta;
- Si chiede quindi ai partecipanti di selezione un massimo di 5 edifici su dieci;
- chi prima si presenta ha diritto di scelta rispetto l'altro;
- esauriti gli edifici dalla lista si chiede a ciascuna squadra di creare una rappresentazione della propria città/forma di governo con i soli edifici scelti;
- Si procede quindi alla presentazione delle città/governo stimolando la competizione fra i partecipanti, facendò cioè credere che sia una gara;
- Si sottolineerà che nessuna delle città/governo possiede tutti gli edifici e che quindi nessuna può essere considerata valida o un buon posto dove vivere.
- Si farà quindi notare che le due squadre avrebbero dovuto comunicare fra loro.

- Si aprirà quindi discussione sul tema della cooperazione e delle dinamiche intercosse durante l'attività.

Materiali e risorse

Materiale di Cancelleria;
Materiale da riciclare;
Abbigliamento;

Risultati attesi

I partecipanti inizialmente avvertono l'attività come una competizione e cercano quindi di vincerla, poi trovandosi di fronte alla bocciatura del proprio lavoro intuiscono come la soluzione era a portata di mano e cominciano poi ad avere una maggiore cooperazione fra loro; Questa attività è risultata utile anche come attività di team building.

Valutazione

Questo tool è sempre stato valutato positivamente, non sono stati ravvisati punti a svantaggio o a favore.



PAROLE CROCIATE PER L'APPRENDIMENTO



Ideatore Attività: Marco Farina

Tipo di strumento: attività

Aree di interesse: come metodo può essere applicato a ciascuna area di interesse dell'educatore.

Durata: 90 – 120 minuti

Parole crociate per l'apprendimento è un metodo di educazione non formale volto a stimolare l'approfondimento su ogni tipo di tematica utile all'implementazione di ogni percorso di educazione. Stimola il lavoro di gruppo e facilita la partecipazione durante le attività.

Target group: idealmente è rivolto a gruppi di 20 partecipanti; mira a creare delle squadre che competano fra loro nel completare il form predisposto.

La migliore condizione è 5 partecipanti per squadra per un numero di 4 squadre.

Objectives of the tool: Rafforzare il lavoro di gruppo e al tempo stesso analizzare nel dettaglio una singola tematica facilitando la riflessione.

Scopo

L'obiettivo principale è far riflettere i partecipanti su diversi aspetti in particolar modo:

Stimolare la comprensione e il dialogo multiculturale

Valorizzare l'importanza della comunicazione

Comprendere le differenze comunicative.

Imparare ad esprimersi.

Metodologia

L'attività si basa sulla simulazione di una attività individuale trasformata in una attività di gruppo.

Processo descritto passo passo

- Attivare il gruppo con una attività di energizer
- Introdurre l'attività in linea generale senza definire gli obiettivi specifici in quanto parte del processo di apprendimento.
- Individuare il tema della attività ad esempio "migrazione"
- Dividere il gruppo in 4 o più squadre.
- Dare a ciascun gruppo un foglio 50/70 bianco e pennarelli neri.
- Dare questa indicazione specifica: creare una tabella con 10 colonne per 10 righe.
- Chiedere a ciascun gruppo di trovare le varie definizioni in merito al tema al fine di poter completare lo schema.
- Specificare al gruppo di non scrivere le soluzioni nello schema ma trovare solo le definizioni.
- Come nelle parole crociate vanno identificate soluzioni orizzontali e verticali.
- In caso di difficoltà i partecipanti possono annerire uno o più quadratini.
- Dare 50 minuti per completare la prima fase della attività.
- Passati 50 minuti le squadre si scambiano gli schemi con le definizioni e cominciano a completarlo.
- Passati altri 50 minuti si ritorna in plenaria.
- Nel caso in cui alcune definizioni non siano state trovate si invita il gruppo a completare tutti insieme.
- Si riflette quindi sulle parole comuni più utilizzate e quelle meno cercando di sviluppare una discussione sul tema.
- Si riflette quindi sulle dinamiche specifiche della attività.
- Si chiede ai partecipanti di valutare l'attività.
- Le parole più evidenziate finiscono per creare una definizione sui temi progettuali.

Materiali e risorse

Materiale di Cancelleria;
Materiale da riciclare;

Risultati attesi

Definizione chiara e condivisa sui temi e i valori della attività progettuale da parte di tutti; Inoltre tramite questa attività il trainer potrà favorire la partecipazione di quei partecipanti che solitamente restano ai margini del processo di costituzione del team.

Valutazione

Questo tool è sempre stato valutato positivamente, non sono stati ravvisati punti a svantaggio o a favore.



RACCONTAMI IL TUO VIAGGIO



Ideatore attività: Marco Farina

Tipo di strumento: Attività

Aree di interesse: Migrazione, diritti umani, non violenza.

Durata: 60 minuti

Raccontami il tuo viaggio è una attività di educazione non formale volta a far vivere l'esperienza del viaggio migratorio ai partecipanti stimolando l'empatia.

Target group: idealmente è rivolto a gruppi di 20 partecipanti; mira a creare dei gruppi che sviluppino una propria storia sul tema del viaggio migratorio.

La migliore condizione è 5 partecipanti per squadra per un numero di 4 squadre.

Scopo:

Analizzare il tema della migrazione su base empatica;

Favorire l'abbattimento del pregiudizio nei confronti dei migranti;

Stimolare una discussione sul tema;

Metodologia:

L'attività si basa sullo sviluppo del senso visivo e tattile mirando alla stimolazione dei sentimenti.

Processo descritto passo dopo passo:

- L'attività necessita di 20 foto pannellate sul tema della migrazione;
- Settare il gruppo con un enerjaizer
- Chiedere ai partecipanti di disporsi in cerchio mantenendo il silenzio;
- Senza specificare nulla ai partecipanti disporre i 20 pannelli all'interno del cerchio;
- Spiegare ai partecipanti che verranno divisi in gruppi ed in silenzio ciascun gruppo dovrà scegliere 4/5 foto diverse fra quelle disposte a terra;
- Fatto questo ciascun gruppo dovrà trovare un proprio spazio provando a creare una storia sfruttando le immagini scelte;
- Mettere della musica di sottofondo;
- Chiedere quindi ai partecipanti di ritornare in cerchio restituendo la storia creata.
- Attenzionare lo stato emotivo gestendo al meglio i tempi;
- Finito il racconto sulle storie chiedere a ciascun partecipante una personale esperienza di viaggio
- Aprire quindi la discussione sul tema della migrazione;
- Chieder feedback sulla attività;

Materiali e risorse:

20 foto pannellate sul tema della migrazione

Materiale cancelleria

Risultati attesi

i partecipanti svilupperanno un percorso di cambiamento e riflessione personale sul tema della migrazione; toccando con mano la sofferenza del viaggio e nello scambio emotivo con gli altri durante il racconto delle storie potranno ragionare sul piano umano e non politico sul tema.

Valutazione:

Questa attività ha un impatto emotivo molto forte sui partecipanti; accade spesso che i livelli di commozione siano molto alti durante la fase di restituzione, occorre pertanto predisporre idonee attività per favorire la chiusura della attività stessa.





H.R.Y.O. Human Rights Youth Organization nasce nel 2009 per promuovere lo sviluppo di iniziative culturali volte ad una migliore e più capillare promozione dei diritti civili in Italia e nel mondo. Si tratta di un'organizzazione no-profit attiva a livello locale ed internazionale. Essa organizza, sviluppa e porta a compimento attività di sensibilizzazione e di sviluppo, progetti nell'ambito dei diritti umani, dell'educazione e dello sviluppo locale.

Visione:

La H.R.Y.O. Human Rights Youth Organisation crede in un mondo governato da pace e comprensione reciproca. Secondo noi, l'educazione è un aspetto essenziale verso la creazione di una realtà che promuove e tutela la dignità umana, l'uguaglianza e la sostenibilità.

In quanto organizzazione, secondo noi è importante sostenere l'azione locale e sviluppare le potenzialità di un singolo essere umano, perché sono i piccoli cambiamenti il motore del grande processo di trasformazione della società.

Missione:

La nostra organizzazione vuole facilitare, attraverso vari mezzi, la realizzazione dei diritti dell'uomo e creare una rete internazionale di organizzazioni e individui che contribuiscano attivamente al loro contesto locale.

Cerchiamo di lavorare attivamente per una cultura di pace, promuovendo e partecipando ad azioni non violente volte alla liberazione dall'oppressione in qualsiasi forma. Prendiamo parte singolarmente ad ogni azione che promuoviamo, incoraggiamo e celebriamo il valore della diversità delle persone nella società.

Obiettivi:

1. Ripristinare la dignità umana; utilizzando progetti educativi non formali che rispondono alle esigenze della società e dell'individuo;
2. Abbattere i pregiudizi, creando forti legami tra le diverse realtà e facilitare il dialogo interculturale;
3. Creare una forte consapevolezza attorno ai temi dell'oppressione e della sofferenza;
4. Stabilire una rete di sostegno nei movimenti locali e nelle zone di conflitto;
5. Disegnare un percorso verso una cultura della pace, del rispetto e della sostenibilità;
6. Riuscire ad influenzare attivamente il cambiamento delle leggi, delle regole, dei regolamenti e delle politiche che tutelano i diritti umani;
7. Stabilire un centro locale per i diritti umani che promuove ed educa all'integrazione dei diritti umani nella vita quotidiana;
8. Promuovere la cultura come strumento di accettazione e comprensione della diversità;
9. Utilizzare un approccio olistico nel raggiungimento della tolleranza tra le nuove generazioni;
10. Promuovere ed agire pacificamente verso la liberazione dall'influenza delle mafie;
11. Essere un esempio trainante in tutto quanto sopra.

NOTE

A series of horizontal dashed lines for writing notes.



Educational Support Material

Managing the refugee and migrant flows through the development of educational and vocational frames for children and adults

(XENIOS ZEUS)

